

LA PRIMA IDEA

numero di Natale





Natale

*Immaginiamo, bimbi,
la notte di Natale
nelle Province d'Africa
dell'Italia Imperiale....*

*Mandano mille stelle
tenui raggi discreti
sugli agili palmizi,
sui bianchi minareti.*

*Riappare, ecco, l'argentea
cometa del Messia:
è nato Gesù Cristo
Figliuolo di Maria!*

*A celebrar l'Avvento
col millenario mito,
il palpito divino
percorre l'infinito.*

*E un vecchio in caffettano
(del Mago negro erede)
davanti al suo cammello
grave e solenne incede.*

*È carico il cammello
di tanti e tanti doni,
per rendere felici
tutti i fanciulli buoni,*

*che dormono sereni,
la notte di Natale,
là su la quarta sponda
dell'Italia Imperiale....*

GIOVANNI FALZONE

Il Natale di Severina

— Sì, tutti gli anni il Bambino Gesù torna sulla terra — dice a Severina la nonna, una vecchia, vecchia nonna con un visino tutto grinze, che quasi scomparire dentro il fazzolettone scuro annodato sotto il mento.

Era l'ultima nata, fuori stagione. Anche per lei il babbo e la mamma avrebbero avuta un po' di tenerezza,



ma furono strappati dal nido uno dopo l'altra e adesso dormono laggiù, per sempre, tra verde e neri.

— Sì! — continua la nonna — il Bambino Gesù torna sulla terra, in braccio alla sua Mamma; e c'è con loro il Babbo, San Giuseppe, col bastone fiorito. Camminano, camminano, senza che nessuno li veda; e si fermano nella casa dove c'è il fuoco più bello col posto preparato per loro, e qualche bambino buono che vuol tanto bene al piccolo Gesù...

— Oh! nonnina, — dite a Pietro che porti un bel ceppo, grosso grosso.

— Ehi! giulio d'è... Ma chi ha tempo d'andare nel bosco a cercare il ceppo? I giovani oggi pensano ad altro.

Severina non insiste; ma il giorno dopo, benché il cielo minacci butera, eccola in cammino.

A tavola, la sera, nessuno s'accorse del posticino vuoto accanto alla nonna: la stanchezza del lavoro e l'appetito facevano vedere solo la zuppa fumante a quella gente vigorosa; e la massai era affaccendata intorno al fuoco, per riempire i piatti che non finivano più. Solamente quando tutti si furono storditi qua e là e doveva cominciare il lavoro della zietta, le donne chiamarono: — Severina! Severina! Severinaaaa!

— Eccoli, — rispose una vocina dolce, dal di fuori — eccomi! Nonnina, l'ho trovato, sapete, il ceppo grande. Lassù, nel bosco dell'Aipe, dietro la capanna rovinata.

— Ma come hai fatto, che è tanto lontano? E vorranno poi questi uomini arrivare fin là?

— Nonnina, ditiglielo voi... Pregherò Gesù Bambino che vi aiuti.

È la vigilia di Natale, e il ceppo, legato con grosse funi, dal carro coi bovi e trascinato in cucina.

— Sarete contenta ora, eh! — dice uno dei giovanotti. — Ma ci avete fatto sudare anche con la neve.

— Per quello che sta lassù, la fatica non è mai troppa — sussurra pacatamente la vecchia.

— E nessuno avrà un fuoco eguale al nostro — conclude il capoccia.

La fiamma arde, fra un allegro scoppiettio, quando la famiglia s'alza da tavola, per andare alla Messa di notte. Appena le voci si allontanano, nella campagna coperta di neve, la vecchia si alza e si muove col suo passo incerto.

— Nonna, aspetta, l'aiuto io!

Cara, piccola Severina! Quando è

stata vestita per la Messa, il rimorso l'ha colta. Non godrà l'incanto della chiesa tutta luci. Non sentirà l'organo che le muove sempre nel cuore un dolce singhiozzo... Al pensiero del Bambino Gesù, roseo e biondo, sull'altare, le vengono le lagrime agli occhi, e sta per correre via... Ma la nonna sola, sola in casa, di notte? C'è Tevere, è vero, davanti all'uscio... ma... povera nonnina, con tanti e tanti nipotini!... No! lei resterà a farle compagnia.

Svelta, rimette tutto all'ordine, poi aiuta ad aprire una cassa, solo patrimonio della povera vecchia, che ormai ha donato tutto. Ne escono dei lini candidi, profumati di spigo; la nonna con le mani tremanti li spiega, li distende su tre sedie davanti al camino, e in quella del mezzo mette un guanciaie con la federa ricamata; poi si segna e dice devotamente:

— Per voi, Madonna; per il vostro sposo; per il vostro divino figliuolo...

— Vieni, soggiunge la nonna — andiamo a letto. Nessuno deve più entrare qui fino a che non sia passata la mezzanotte.

Dall'alto della scala, Severina si volta ancora a guardare; la bella fiamma illumina la stanza e sparge rose e oro sul candore del leno; dalla finestra un chiaro palpitare di stelle, e il suono armonioso delle campane che chiamano alla grande festa.

Ad un tratto, si mette in ascolto, premendosi il cuore con le mani. Sì! ecco dei passi leggeri, leggeri... Si alza, e guarda attraverso la porta socchiusa: la cucina è tutta una luce, limpida come un cielo mattutino; davanti al focolare una giovane donna vestita d'azzurro è chinata sopra un bambino roseo, che spande intorno a sé un sfiorio di luce. Un uomo li guarda in muta adorazione, mentre dalla porta spalancata sulla campagna, che una stella splendente illumina, entra un suono di flauti e cornamuse.

— Dio! Dio! — grida la bambina, gettandosi in ginocchio.

Così si ritrovò al ritorno chiososo della famiglia. La fiamma brillava ancora, ma il focolare era deserto.

— Tu avessi visto che bellezza! — le diceva Idelma il giorno dopo. — A mezzanotte precisa, mentre le campane suonavano a distesa, sull'altare è stato scoperto il Bambino. Aveva la veste nuova, tutta bianca...



— E quanta gente! — aggiungeva Lina per farle invidia. — Come ci siamo divertiti!

Ma Severina si chiudeva nel cuore la visione santa, con una dolcezza immensa, con una felicità sua, tutta sua. E ringraziava Gesù, promettendogli di essere buona, sempre più buona.

A. Fineschi



Epifania

*Che scarpa gigantesca!...
Fanciulli miei, guardate!...
L'ha tolta la Befana
dal Regno delle Fate.*

*E quanti bei giocattoli!...
Sovrasta lo scarpone,
col suo rotondo ventre,
un lucido pallone.*

*Vestita come nonna,
modesta e contegnosa,
una figura spicca
di bambola graziosa.*

*Di segatura pieno,
troneggia uno scimmiotto,
e un somarello attende,
paziente, d'esser rotto....*

*Col suo berretto a cono,
Pinocchio fieramente
protende sui compagni
il naso impertinente.*

*Questa cuccagna immensa
verrà certo donata
a chi tra voi, fanciulli,
di più l'ha meritata:*

*a chi ha trascorso l'anno
senza capricci e pianti,
esempio agli altri... — Come?...
Nessuno si fa avanti?...*

GIOVANNI FALZONE



Direzione ed Amministrazione
BOLOGNA - Via Pignattari, 1
Telefono 23-665

Per le inserzioni rivolgersi:
Direzione "LA PRIMA IDEA",
BOLOGNA - Via Pignattari, 1
Telefono 23-665

Si pubblica ogni mese

QUESTO GIORNALINO È REGALATO
DALL' I. N. A. AI PICCOLI ASSICURATI

*Corre il probe cavalier
alla conquista...
Ma qual conquista?
Alla più saggia:
quella dello zucchero
per sé e i suoi sudditi.*



Attenzione!

Togliete il punto metallico che unisce i fogli di questo giornalino. Piegate poi le quattro pagine centrali seguendo i segni: otterrete così un bel libriccino al quale dovrete tagliare le pagine che fermerete col punto metallico.

Leggete e divertitevi....





fantasia
in 2 tempi
è un
intermezzo di
mimico di
OSTILIO LUCARINI

Sono riservati tutti i diritti
di riproduzione e rappresentazione



T E L A

Mentre le loro voci si perdono nell'interno, lentamente scende la

La Befana è venuta!

Ci ha portato tanti doni!...

— Mamma!...

Mamma! Babbo!...

TUTTI (con grida gioiose, uscendo in corsa dalla scena):

BEPPE - La bella trombetta!

LISETTA (presso al camino): Oh, la bambola bella!

Babbo e alla mamma!

possessano, con grande gioia, e poi si lanciano in corsa, gridando, incontro al

(I ragazzi, che han visto, d'un tratto, penzolare giù dalla cappa del ca-

mino, giocattoli lucenti, candidi pacchetti e caze piene di doni, se ne im-

MATTEO (avviandosi con premura): I signori padroni!

(Squilla improvvisamente, ed a lungo, un campanello).

OSTILIO LUCARINI

16

BEFANA (c. s.): Piccini
non volete essere più?...

LISETTA - Sì, Befanina!

BEFANA (c. s.): E la mamma,
la mamma che cosa dirà?

NINNI - Sarà contenta la mamma,
se grandi ci troverà.

FOLCO - Ella, che sempre ci dice:
« mangiate, bambini, e crescete... »
la mamma sarà felice!

BEFANA - Credete, bambini? Credete?

NINNI - Befana, crediamo di sì...

LISETTA - Deh, facci diventar grandi:
si sta tanto male così!

BEFANA - Se è così, torni al suo letto
ogni bimbo, ogni bambina:
io vi voglio contentar.

NINNI e LISETTA (saltando e battendo le mani):
Grazie, grazie, Befanina!

FOLCO e BEPPE - Facci grandi diventar!

TUTTI (mentre si ritirano dalla scena):
Grandi, grandi diventar!

(Allontanatisi dalla scena i bambini per rientrare nelle loro stanze,
giunge dall'interno l'eco di una nenia misteriosa e lontana, che, con l'avvi-
cinarsi, diverrà come una marcia trionfale: è la BEFANA, che scende dal
camino).

INTERMEZZO MIMICO

(La benefica Fata, vestita nella foggia tradizionale, e carica di doni
uscendo dalla cappa del camino, si muove lentamente per la scena. Si
ferma, ad origliare, ora a una porta, ora all'altra, mentre la nenia musicale
prosegue. Fa dei segni magici davanti agli usci, come per propiziare la tra-
sformazione dei bambini. Si avvanza quindi al proscenio, scende in platea e
fa dono di giocattoli e confetti ai piccoli spettatori. Compiuto il giro, sem-
pre in atteggiamento di magica apparizione, rientra nella cappa del camino,
e scompare. Con lo sparire della Befana, cessa la nenia che ne accompa-
gnava l'azione).



Corporate Heritage
& Historical Archive



NINNI - Noi veder la potremo
da questa finestrina.
FOLCO - Se discende sul mondo,
SOVRA I letti cammina.
LISETTA - Forse, la sua barchetta...
BEPPE - Una nuvola... un velo...
NINNI - Quante luci nel cielo,
per la buona vecchietta!
LISETTA - Come mi batte il cuore!
NINNI - C'è qualcun che cammina...
FOLCO - Zitti, zitti: un rumore...
(Avvertendo un rumore, e accostandosi alla finestra, dove resteranno poi,
Tutti a letto! Via di qua!)



FOLCO e BEPPE (contraffacendo la voce e il gesto di Matteo):
«Bimbi, via!
Bimbi, a letto!
Tutti a letto! Via di qua!»
LISETTA - Perdonaci!
FOLCO - Sarò più bravo...
LISETTA - Sarò più buona...
BEPPE - Fammì tornar bambinù!
FOLCO (guardando a Matteo, che ha fatto sparire tutte le chicche):
(A momenti divora il panterino...)
NINNI - Mamma e babbo dove sono?
BEPPE - Son lontani... assai lontani...
Quando i bimbi son già vecchi,
babbo e mamma vanno via!
E non possono tornare,
ché si debbon riposare...

(raffrenando le risa):
Vol non sapete nulla
dell'idea che gli frulla
nella testa balzana...
Vorrebbe la Befana!
Egli pure l'aspetta,
e le ha chiesto...
LISETTA (con curiosità): Che cosa?
NINNI (ironica): Una vestina rosa?
LISETTA - Le chicche?
BEPPE - Una trombetta?
FOLCO - No: le ha detto così,
gridando dalla cappa del camino:
(rifacendo il verso di Matteo):
«O Befana, o Befana,
tu fammi diventare un bel bambino!»...
(grande risata dei ragazzi)
FOLCO (con ironia): O Matteo, se tu sapessi,
che fortuna, esser ragazzi!
BEPPE - Sgridate, di qua;
sgridate, di là...
FOLCO - Punizioni!
BEPPE - Sculaccioni!
NINNI (imitando il gesto imperioso dei grandi):
Ora: «questo non si tocca!»
Ora: «questo non si mangia!»
TUTTI - Sgridate, di qua!
Sgridate, di là!
Scapaccioni!
Sculaccioni!
LISETTA - «O bambini, presto a scuola!
O bambini, presto a letto!»
BEPPE - Scapaccioni!
FOLCO - Sculaccioni!
TUTTI - O Matteo, se tu sapessi!
O Matteo, se tu sapessi!



(Matteo, confuso e spaventato, si getta bocconi sul divano, strillando: «I vecchietti» lo circondano e lo prendono a sculaccioni. Durante l'azione):
NINNI - Vieni, vieni...
LISETTA - Che non cada...
BEPPE - Tante volte ci sgridò...
FOLCO - Gli daremo ora la paga!
Prendi, prendi!
BEPPE e LISETTA - Tò! Tò! Tò!...
FOLCO - Ci facevi anche la spia...
LISETTA - Ci mandava sempre via...
BEPPE - Tante volte ci picchiò...
FOLCO - Ora prendi!
TUTTI - Tò! Tò! Tò!...
(Durante l'azione, Matteo agita le gambe furiosamente, grida).
NINNI (impetuosità): Basta così, poverino!
Slam grandi, e lo dobbiamo compatire...
FOLCO e BEPPE - Mettiamolo a dormire...
LISETTA - Dormi, dormi, piccino!
NINNI (con dolcezza di mamma, mentre tutti gli altri restano silenziosi, formando scena attorno a Matteo):
Ninna-nanna, la tua cuna
è una barca in mezzo al mare:
passan l'onde, ad una ad una,
e la voglion carezzare...
Sopra il mar veglian le stelle,
su te veglia il cuor di mamma.
Cose buone e cose belle,
tutte fanno ninna-nanna.
Dormi: il mondo è ancor lontano,
che t'aspetta, e non lo sai.
Ninna-nanna, piano piano,
anche tu ci arriverai...
(D'improvviso MATTEO tenta di sollevarsi, comicamente caparbio):
MATTEO (urlando): No, no!...
NINNI (trattenendolo): Resta buonino...
MATTEO (forte, piagnucolando): Ci ho la bua nel pancino.



NINNI - Vuol l'olio di merluzzo?
 MATTEO (c. s.): Noi! Noi! Fa troppo puzzo!...
 LISSETTA - Voglio chicche, confetti...
 NINNI - Perché non prendi l'olio?
 MATTEO - No, noi! Voglio i confetti!
 LISSETTA (pendendo la pazienza; col vecchio motivo di Matteo):
 Cospettòn d'un Satanasso!
 Cos'è tutto questo chiasso?
 e mi viene, e mi vien la febbre addosso!
 (MATTEO urla più forte)
 BEPPE - Che farem di questo putto?
 LISSETTA - Allearlo chi potrà?
 FOLCO - Nel vederlo così brutto,
 domattina, nostro babbo che dirà?
 (In tono di rimpianto):
 NINNI - Eraam senza pensier...
 BEPPE - Eraam in allegria...
 FOLCO - Or ferrilli doveri,
 e crudel malinconia!
 NINNI - Se provassimo a chiamare
 la Befana, un'altra volta?
 FOLCO - La Befana è dei bambini!
 noi stam vecchi, e non ci ascolta...
 LISSETTA (avvicinandosi al camino):
 O Befana, o Befana!
 Fa' ch'io torni ancor bambina!
 BEPPE (come Lisetta): Qualche cosa putta giri!...
 FOLCO (con desolazione, vedendo che la Befana non risponde):
 Nol stamo vecchi, e non ci ascolta più!
 NINNI (per determinazione improvvisa):
 Se provasse a chiamarla Matteo?



MATTEO (c. s.): La Befana... La Befana...
 Resterà da voi lontana:
 finché a letto non sarete,
 ella certo non verrà!...
 (Inseguendoti):
 Dunque, a letto!
 NINNI e LISSETTA - (Che dispetto!)
 MATTEO (c. s.): Furtantelli!
 FOLCO e BEPPE - (Broniolone!)
 MATTEO - Presto a letto! Via di qua!
 Finché a letto non sarete,
 la Befana non verrà!...
 (I ragazzi sono già rientrati nelle loro stanze; e Matteo riordina la sala, e spegne il lampadario):
 MATTEO (durante l'azione): Fortunati bambini!
 Svegli ed allegri, come gli uccellini!
 (piegandosi egli pure verso la cappa del camino):
 O Befana, Befana!
 Son passati tant'anni:
 non mi conosci più.
 Non ho capelli in testa,
 non ho più denti in bocca...
 Passata è la mia festa:
 so ben quel che mi tocca...
 Sperar doni non posso.
 Ma una grazia pur io ti chiederò:
 levami, coi manni,
 sessant'anni di dosso;
 fammi tornar bambino.
 (ritacchiando):
 Eh, eh!... Come una volta,
 ti parlo dalla cappa del camino... (esce)
 SCENA TERZA
 (Brevi minuti di attesa; poi, piano piano, i due uscì laterali si ri-
 aprono, e i ragazzi ritornano capolino).
 LISSETTA - È andato?
 FOLCO - È andato... Sì!
 BEPPE, NINNI, ventite:
 Matteo non è più qui!



OSTILIO LUCARINI
 LISSETTA - Zitti, zitti, la luna
 ci guarda di lassù...
 NINNI - C'è una stella che corre:
 Befanina, sei tu?
 BEPPE - Qualcuno già si muove,
 nell'ombra, di soppiatto:
 lì, dietro a quel camino...
 FOLCO - Non lo vedi, ch'è un gatto?
 (Le bambine ridono).
 FOLCO (con improvviso allarme, nascondendosi sotto a una poltrona,
 subito imitato da tutti gli altri):
 Attenti a un altro gatto: c'è Matteo!



SCENA SECONDA

(Si avverte un rumore di passi vicino alla porta del vestibolo: la porta
 si apre: il lampadario s'accende, di scatto; e compare il lungo e vecchio
 MATTEO, in abito da servitore).
 MATTEO (guardandosi attorno, burbero e burlesco):
 Cospettòn d'un Satanasso!
 Chi faceva tanto chiasso?
 Quant'è ver ch'io son Matteo,
 ho sentito... ho sentito...
 FOLCO (ad alta voce, senza mostrarsi): Maramèo!
 MATTEO (mostrandosi sorpreso): Maramèo?
 FOLCO (c. s.): Cu-cù! Cu-cù!
 MATTEO (piegandosi ad osservare, infastidito e severo):
 Or capisco chi sei tu...
 (vedendo anche gli altri):
 Anche voi! Bene, benone!
 Tutti sotto le poltrone!...
 Anche queste signorine:
 sfacciatelle, birichine!
 NINNI e LISSETTA (mortificate, mostrandosi):
 Aspettiamo la Befana...
 MATTEO (brontolando): La Befana... La Befana...
 Resterà da voi lontana:
 non a voi certo i suoi doni
 porterà; ma ai bimbi buoni.
 Finché a letto non sarete,
 ella certo non verrà.
 TUTTI I RAGAZZI (in coro): Aspettiamo la Befana!...



MATTEO (cocciatamente): No...
 NINNI - Sì buono... Non fare così...
 MATTEO (c. s.): Non la voglio!!
 FOLCO - Ti porta le chicche...
 MATTEO (subito persuaso): A me chicche, Befana... Sì, sì!...
 NINNI - Bravo: chiamala, dunque...
 MATTEO (chiamando, con comica voce lamentosa): Befana...
 LISSETTA - Forte, forte...
 MATTEO (più forte): Befana!
 BEPPE - Più forte...
 MATTEO - O Befana!
 FOLCO - Più forte...
 MATTEO (con tutto il suo fiato): Befanaaaa!...
 (Nel silenzio d'attesa che segue alle chiamate, risuona ancora, lontana,
 la voce della BEFANA):
 BEFANA (dall'interno): Chi chiama? Chi mi vuole? Dei bambini,
 in questa casa, non ce n'è nessuno...
 Ce n'eran quattro, ed erano carini...
 Ma ora son vecchi...



ISTITUTO NAZIONALE DELLE ASSICURAZIONI

TRENTO AGENZIA GENERALE PER LA VENEZIA TRIDENTINA **BOLZANO**

Via R. Belenzani N. 14 - Tel. 1781

Via Museo, 47 (palazzo I. N. A.) - Tel. 1038

MEDICINA PREVENTIVA

Funziona in BOLZANO nel palazzo dell' I. N. A. - Via Rosmini, 20 - Telefono 1665 il

CENTRO DI ASSISTENZA SANITARIA DELL' I. N. A.

presso il quale tutti gli assicurati dell' I. N. A. al corrente con i pagamenti, potranno ottenere le seguenti prestazioni gratuite:

1. Visite mediche periodiche.
 2. Prelevazione di sangue per esami: *Azotemia, Glicemia, Uricemia, Reazione di Kahn, Reazione di Meinicke.*
 3. Esame chimico e microscopico delle urine.
 4. Esame dell' espettorato.
 5. Misurazione della pressione arteriosa.
 6. Radiografia e Radioscopia.
 7. Controllo del peso e dell' altezza.
 8. Visite consultive per l' idoneità coloniale.
 9. Consultorio d' igiene per consigli e norme igieniche individuali concernenti il regime alimentare, il lavoro, l' abitazione, il vestiario ecc.
- Informazioni circa le provvidenze sanitarie a favore degli assicurati.

Funziona in TRENTO - Via R. Belenzani N. 14 - Telefono 1781 tutti i lunedì del mese il

SOTTOCENTRO SANITARIO con apparecchio Raggi

in ROVERETO - Corso Rosmini N. 10 - Telefono 1066 il 3° lunedì del mese,

in BRESSANONE - Via Roma N. 5 tutti i sabato dalle 10 alle 12 il

CONSULTORIO GRATUITO PER GLI ASSICURATI

Di prossima istituzione Consultori Gratuiti a MERANO - BRUNICO

Nel Vostro interesse chiedete informazioni alle Agenzie Generali dell' I. N. A. e delle ASSICURAZIONI D' ITALIA (Soc. collegata all' I. N. A. per l' esercizio dei rami incendio, R. C. VT. infortuni, furti, grandine ecc.).

Agenzia Generale per la Venezia Tridentina: TRENTO - Via R. Belenzani, 14 - Telefono 1781
BOLZANO - Via Museo, 47 (palazzo I. N. A.) - Telefono 1038 - Agenzie locali in tutti i comuni

● Anche gli assicurati con polizze collegate al PRESTITO NAZIONALE RENDITA 5% ed al PRESTITO REDIMIBILE 5% beneficiano dell' Assistenza Sanitaria ●

BANCA DI TRENTO

SOCIETÀ ANONIMA - CAPITALE SOCIALE INTERAMENTE VERSATO L. 5.000.000

SEDE E DIREZIONE CENTRALE IN TRENTO

CORSO REGINA MARGHERITA N. 1 - TELEFONO N. 1091

IMPIANTO MODERNO DI CASSETTE DI SICUREZZA IN CAMERA CORAZZATA

Filiali: ROVERETO (telefono 1905) - RIVA (telefono 24) - BORGIO (telefono 10) - CAVALESE (telefono 9) - CLES (telefono 26) - EGNA (telefono 13) - PERGINE (telefono 8036 rete Trento) - TIONE (telefono 15).

Riceve depositi a risparmio e in conto corrente - Accorda prestiti cambiali e sconta effetti commerciali - Emette gratuitamente e immediatamente assegni circolari - Assume titoli a custodia e in amministrazione - Fa servizio di mazzettisti (pagamento imposte) - Esegue tutte le operazioni di Banca e di Borsa alle migliori condizioni.



ISTITUTO NAZIONALE DELLE ASSICURAZIONI

Agenzia Gen. per la VENEZIA TRIDENTINA

Agente generale: GIOVANNI SERAFINI

TRENTO - Via Belenzani n. 14 - Telefono 1781

BOLZANO - Via Museo n. 47 - Telefono 1038

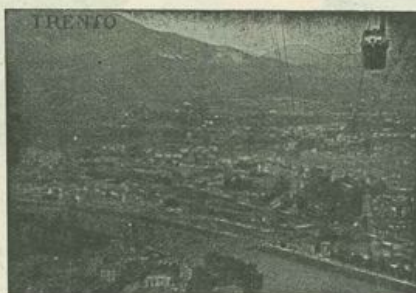


POLIZZE GARANTITE
DALLO STATO
PARTECIPAZIONE
AGLI UTILI

RISERVE OLTRE 4 MILIARDI



IL PIÙ POTENTE D'EUROPA



Le Assicurazioni d'Italia

Società collegata
con l' Istituto Nazionale delle Assicurazioni

Incendio - Grandine - Infortuni
- Responsabilità civile verso terzi
Trasporti - Aviazione - Polizze
cauionamento - Trittici doganali



Praevidentia

S. A. di Assicurazioni
Riassicurazioni e Capitalizzazione

Società collegata con l' Istituto Nazionale delle Assicurazioni il quale garantisce integralmente le Polizze



Corporate Heritage
& Historical Archive

